

**Forniamo qui una scheda di sommaria illustrazione dell'ultimo lavoro editoriale di Mimmo Franzinelli. Un ricercatore che, oltre alla competenza ed al rigore, si fa conoscere per il ritmo impressionante di continuità con cui svolge la sua attività. A Cremona, che ha eletto, ricambiato da una vasta platea di estimatori, come sede dei vernissage delle sue opere, ha, come ben si ricorderà, presentato nel corso degli ultimi anni "Piano Solo", "Un'odissea partigiana", "Disertori", "Il tribunale del Duce". Titoli che hanno proiettato Franzinelli nella ristretta cerchia dei più apprezzati autori storici.**

**"Fascismo anno zero", che era stato in qualche misura preannunciato nella primavera scorsa alla conferenza tenuta nel salone della Società Filodrammatica, è già entrato in un cono di interesse dei commentatori, preludio del solito successo editoriale.**

**Antonio Carloti, esso stesso storico ed apprezzato critico della pagina culturale del Corriere della Sera, riferendosi al nuovo lavoro, ha anticipato: “Bisogna essere grati a Mimmo Franzinelli per lo scrupolo e l’attenzione con cui si dedica a diversi argomenti della nostra storia recente, fornendo sempre al lettore nuovi dati e spunti di riflessione. Questa volta approfittando del centenario, si è cimentato con i primi mesi di vita del movimento mussoliniano, quando i suoi connotati erano più ambigui e la sua sorte più precaria. Tanto è vero che il 1919 si chiude per il futuro Duce con una bruciante sconfitta elettorale”.**

---

**I 23 marzo 1919 è una data cardine nella storia d’Italia. Quel giorno, a Milano, in piazza San Sepolcro, al primo piano di Palazzo Castani, elegante edificio di fine Quattrocento, l’ex socialista Benito Mussolini fonda i Fasci italiani di combattimento. Sulla scena politica irrompe un movimento di tipo nuovo, aggressivo e dinamico, che non solo mescola estremismo di destra e radicalismo di sinistra ma raccoglie simpatizzanti di ogni genere: Arditi, futuristi, reduci, massoni, socialisti, sindacalisti rivoluzionari, anarchici. La maggior parte di loro sono giovani. Il programma è avanzato e decisamente riformista: si propongono la Costituente repubblicana dei combattenti, l’abolizione del Senato, il suffragio universale maschile e femminile, l’introduzione delle otto ore lavorative. Mussolini, in particolare, vuole affidare la guida del Paese a una nuova élite, l’aristocrazia dei combattenti. L’obiettivo è spodestare la vecchia classe dirigente liberale, scongiurare il pericolo bolscevico e conquistare il potere.**

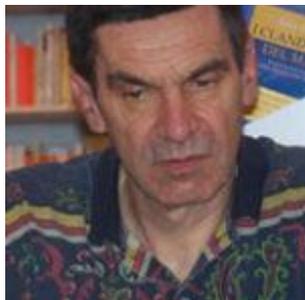
**Dalle colonne de «Il Popolo d’Italia», il quotidiano interventista creato nel 1914 grazie ai finanziamenti degli industriali, Mussolini rivendica l’annessione di Fiume e della Dalmazia, soffia sul fuoco della crisi economica, legittima l’uso della violenza come strumento di lotta politica (il primo assalto alla sede dell’«Avanti!» avviene il 15 aprile 1919). Eppure, per il fascismo delle origini le elezioni di novembre si rivelano un insuccesso: Mussolini non viene neppure eletto alla Camera ed è addirittura arrestato per violenze. Come il leader fascista reagì alla sconfitta e riorientò il suo movimento verso nuove prospettive? Chi lo aiutò in quel frangente?**

**Lo spiega in maniera chiara ed esauriente Mimmo Franzinelli, ponendo al centro della sua analisi proprio il *diciannovismo*, ossia quella pericolosa miscela di violenza verbale e fisica che avvelenò il clima sociale dell’epoca, scatenando lampi di guerra civile. Ma non è questo l’unico aspetto che rende Fascismo anno zero un libro importante. Per la prima volta, infatti, sulla base di inedite fonti d’archivio, l’autore ha potuto ricostruire le variegate identità e i tortuosi percorsi biografici di chi, quel 23 marzo 1919, partecipò all’«adunata»,**

**un evento che la propaganda di regime – inventando il «brevetto di sansepolcrista» – innalzerà a vero e proprio mito fondativo del fascismo.**

**A un secolo esatto di distanza dalla fondazione dei Fasci italiani di combattimento, le pagine di Franzinelli hanno il merito di gettare nuova luce sull'avventura politica e personale di Mussolini e di ricostruire, in maniera scrupolosa, il preludio di una dittatura.**

**Nel segnalare ai nostri elettori la novità editoriale, formuliamo l'auspicio che Mimmo Franzinelli, che contatteremo anche a nome dei numerosi estimatori cremonesi, sia quanto prima nella nostra città ad approfondire e a discutere di questo lavoro.**



**Mimmo Franzinelli**, storico del fascismo e dell'Italia repubblicana, componente del comitato scientifico dell'Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione «Ferruccio Pari», è autore di numerosi saggi, fra cui, da Mondadori: *Le stragi nascoste*, *Squadristi*, *Guerra di spie*, *Il piano Solo*, *Il prigioniero di Salò*, *Il duce e le donne*, *Bombardate Roma!*, *Disertori*, *Il Tribunale del duce*. È inoltre coautore dei libri fotografici *Il duce proibito*, *RSI e Fiume*.

### **Creare la Storia**

**Occuparsi di storia è un'attività affascinante, un'esplorazione avventurosa tra passato e presente alla scoperta di nuove fonti da riordinare e interpretare; l'esito delle ricerche si sedimenta in testi che, dopo aver smosso l'intimo del loro autore, raggiungono l'obiettivo se riescono a trasmettere qualcosa di significativo al lettore. Hermann Hesse ha sintetizzato il senso della storiografia in un passo del romanzo *Il gioco delle perle di vetro*: «Studiare la storia, mio caro, non è uno scherzo, non è un gioco irresponsabile. Lo studio della storia presuppone che si sappia che esso mira a qualcosa d'impossibile, eppur necessario e importante. Studiare la storia significa abbandonarsi al caos, ma al contempo mantener fede nell'ordine e nella ragione. È un compito molto serio, e forse tragico».**

A handwritten signature in black ink that reads "Mimmo Franzinelli". The signature is written in a cursive style and is positioned above a horizontal line that ends in a decorative flourish.